Tavola Rotonda

custodire le acque, coltivare il futuro

Consorzio di Bonifica Dell'Emilia Centrale

Gualtieri 15 maggio 2017 - Impianto Torrione

risorsa idrica e filiera agroalimentare

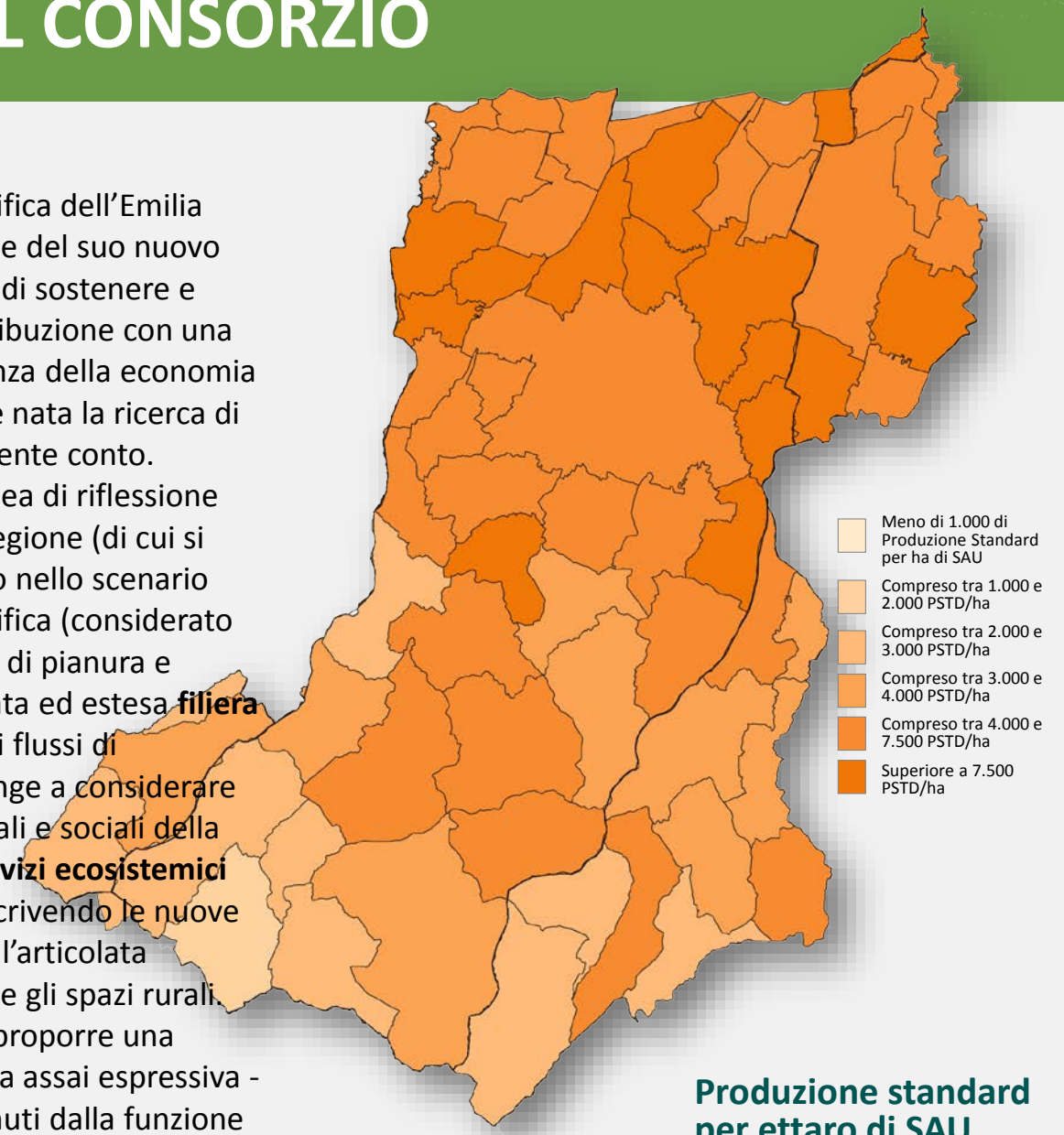
i valori economici in gioco

Giampiero Lupatelli

CAIRE CONSORZIO

IL TERRITORIO DEL CONSORZIO

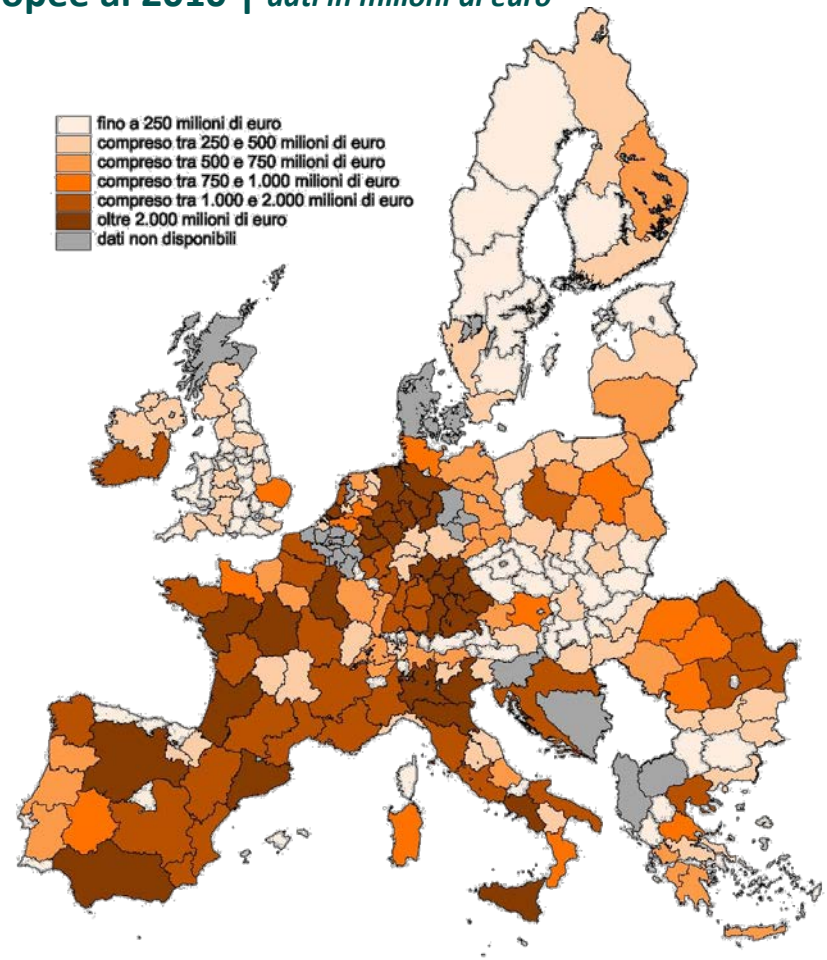
Nella primavera 2014 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, impegnato nella predisposizione del suo nuovo Piano di Classifica, si è posto il problema di sostenere e argomentare il nuovo assetto della contribuzione con una valutazione dei caratteri e della consistenza della economia agricola del proprio comprensorio. Così è nata la ricerca di cui questa presentazione da sommariamente conto.
La ricerca è stata sviluppata entro una linea di riflessione che inserisce l'**economia agricola** della regione (di cui si sottolineano i valori di preminente rilievo nello scenario continentale) e del Comprensorio di Bonifica (considerato anche nella sua articolazione tra territori di pianura e montagna) nel contesto della più articolata ed estesa **filiera agro-alimentare** (che governa importanti flussi di produzione ed esportazione) e che si spinge a considerare le dimensioni più propriamente ambientali e sociali della conduzione agricola caratterizzando i **servizi ecosistemici** che la conduzione agricola realizza e descrivendo le nuove caratteristiche del popolamento rurale e l'articolata geografia di **paesaggi sociali** che distingue gli spazi rurali.
Le **considerazioni conclusive** cercano di proporre una considerazione sintetica e sommaria – ma assai espressiva - del rapporto tra i valori economici sostenuti dalla funzione di bonifica e i costi del suo esercizio.



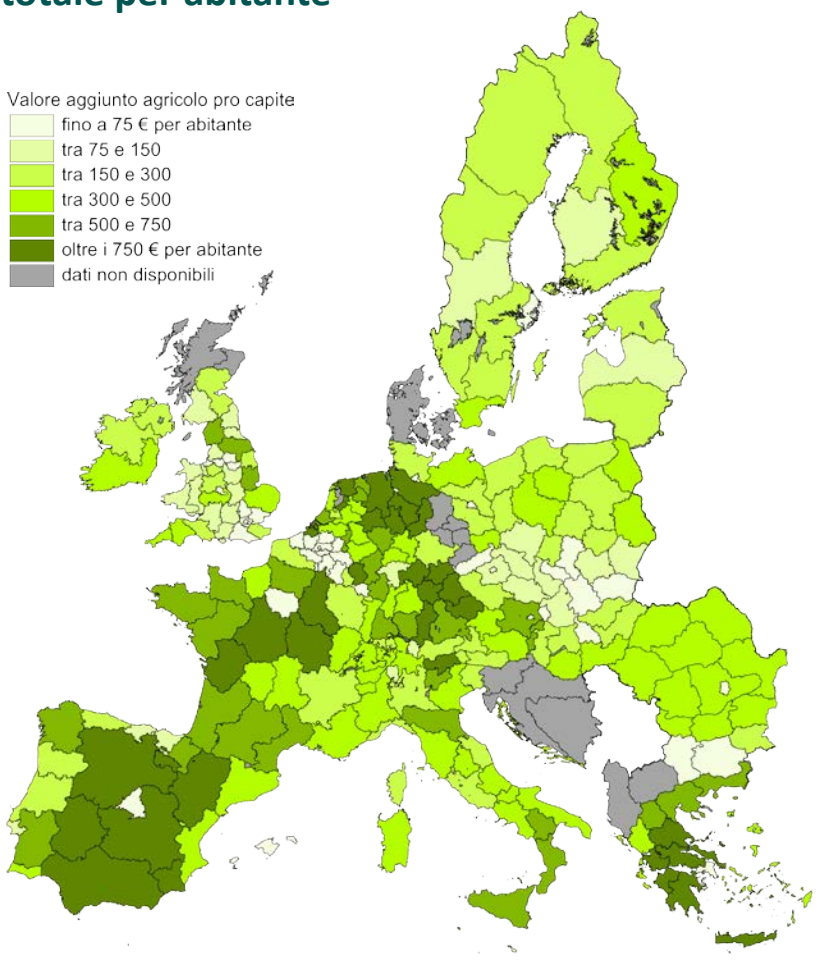
Produzione standard per ettaro di SAU

IL CONTESTO EUROPEO | 1

Valore Aggiunto prodotto in agricoltura nelle regioni europee al 2010 | *dati in milioni di euro*



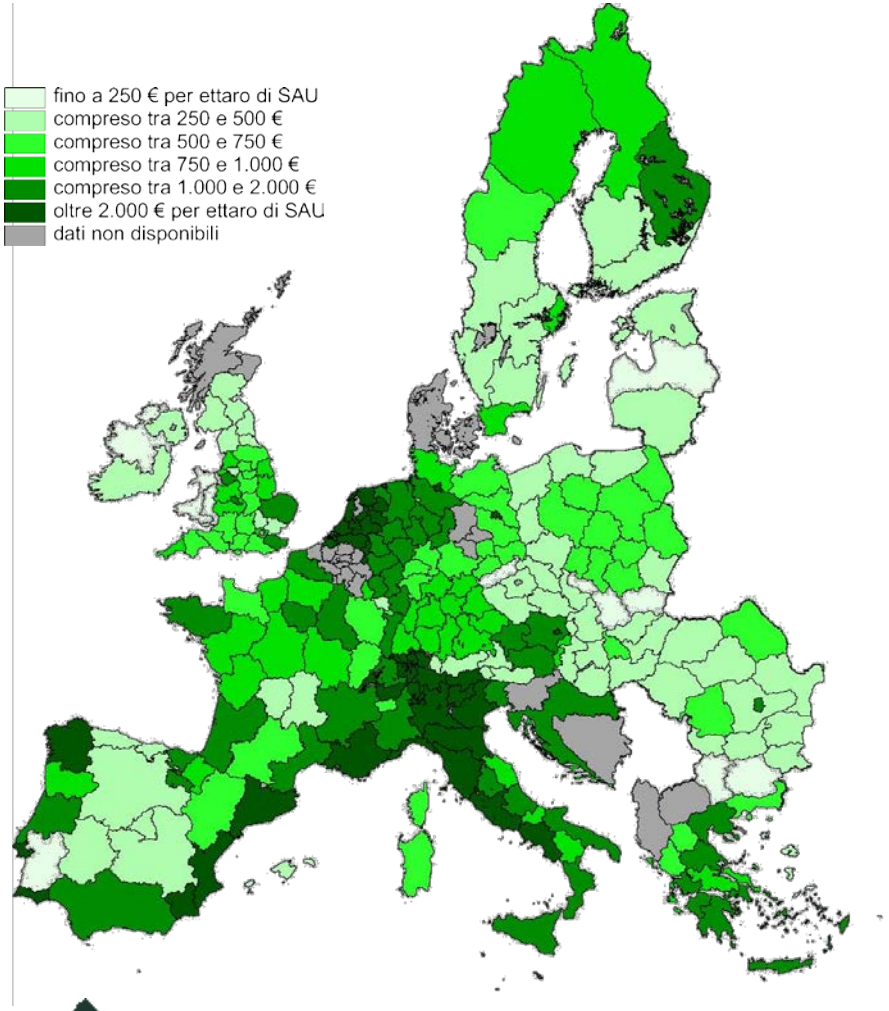
Valore agricolo nelle regioni europee totale per abitante



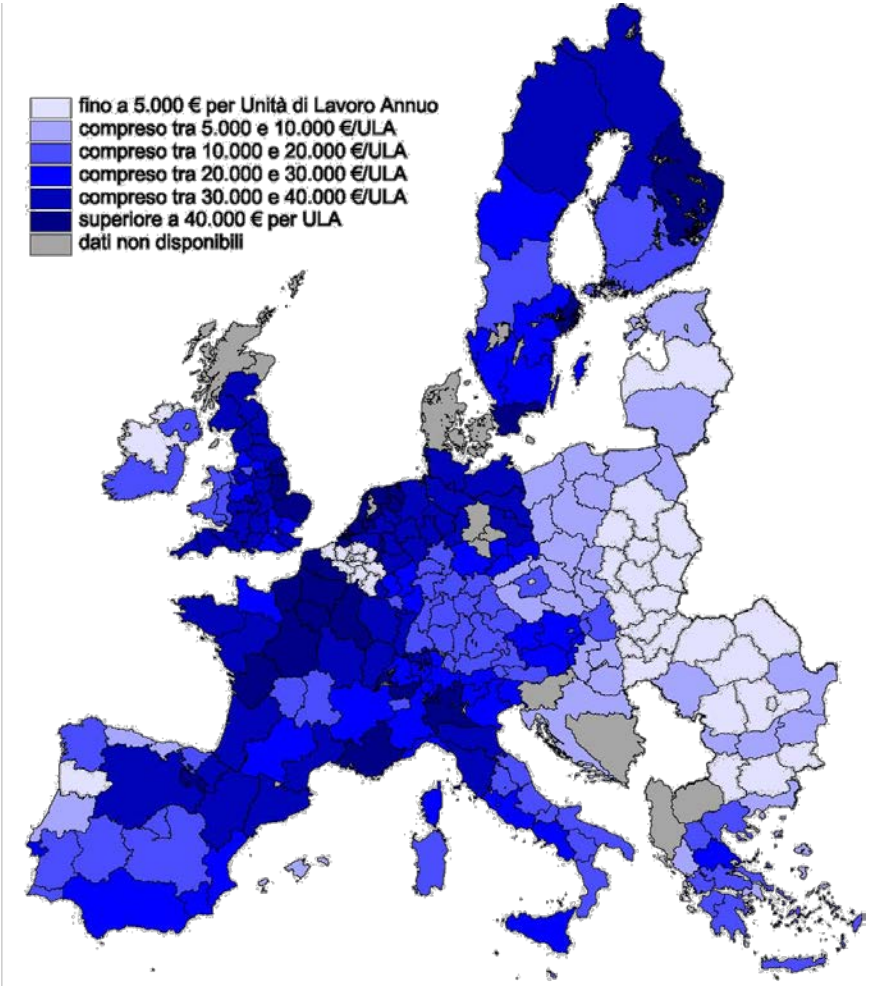
La Regione Emilia Romagna ha un rilievo di primo piano nell'ambito dell'economia agricola della Unione Europea. La ricerca, con dati aggiornati al 2011-2010 la qualificava come seconda regione italiana e quarta regione europea (Nuts2) per dimensione del valore aggiunto totale. Oggi (2015-2014) questa posizione si è ulteriormente rafforzata facendo dell'Emilia Romagna la **prima regione agricola d'Italia e d'Europa**.

IL CONTESTO EUROPEO|2

Valore Aggiunto agricolo prodotto per ettaro di SAU nelle regioni europee - dati 2010

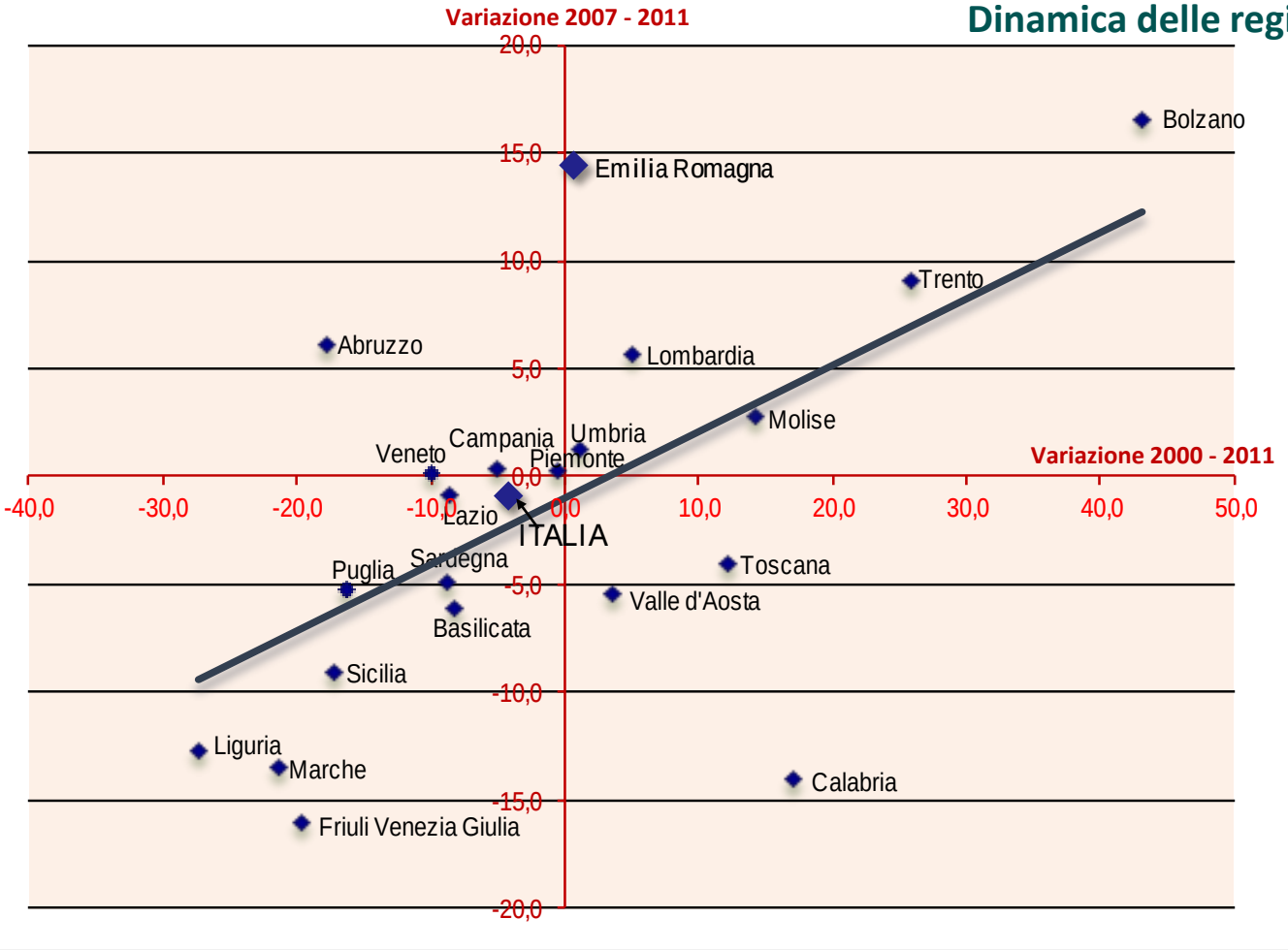


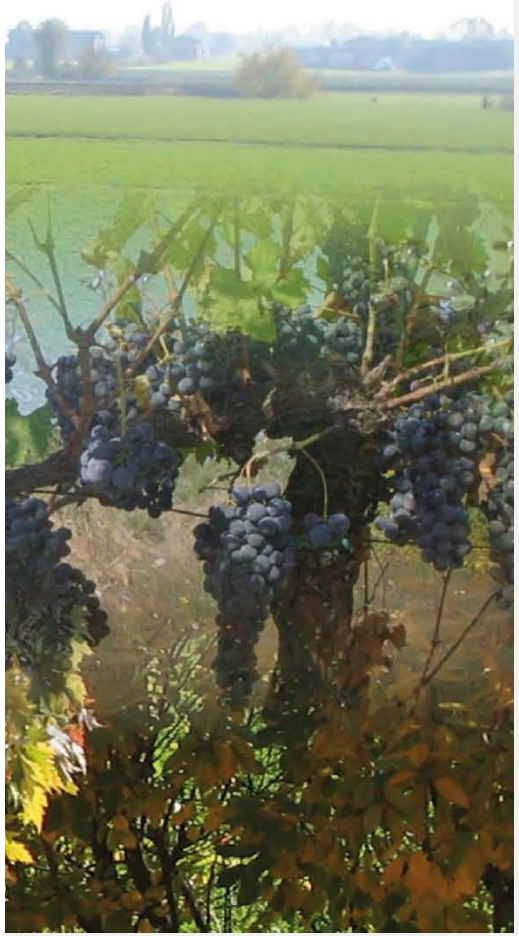
Valore Aggiunto agricolo prodotto per Unità di Lavoro Annuo nelle regioni europee - dati al 2010



Una regione agricola ad **alta intensità di prodotto** in rapporto ai fattori utilizzati, terra (SAU) e lavoro (ULA)

LA DINAMICA ANTICICLICA

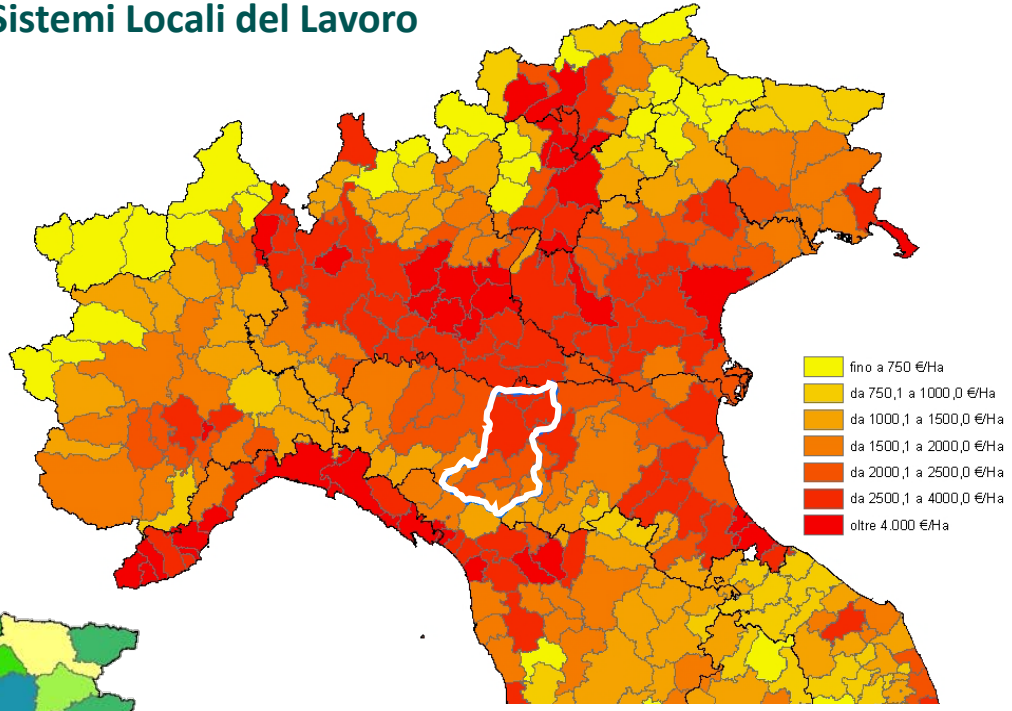




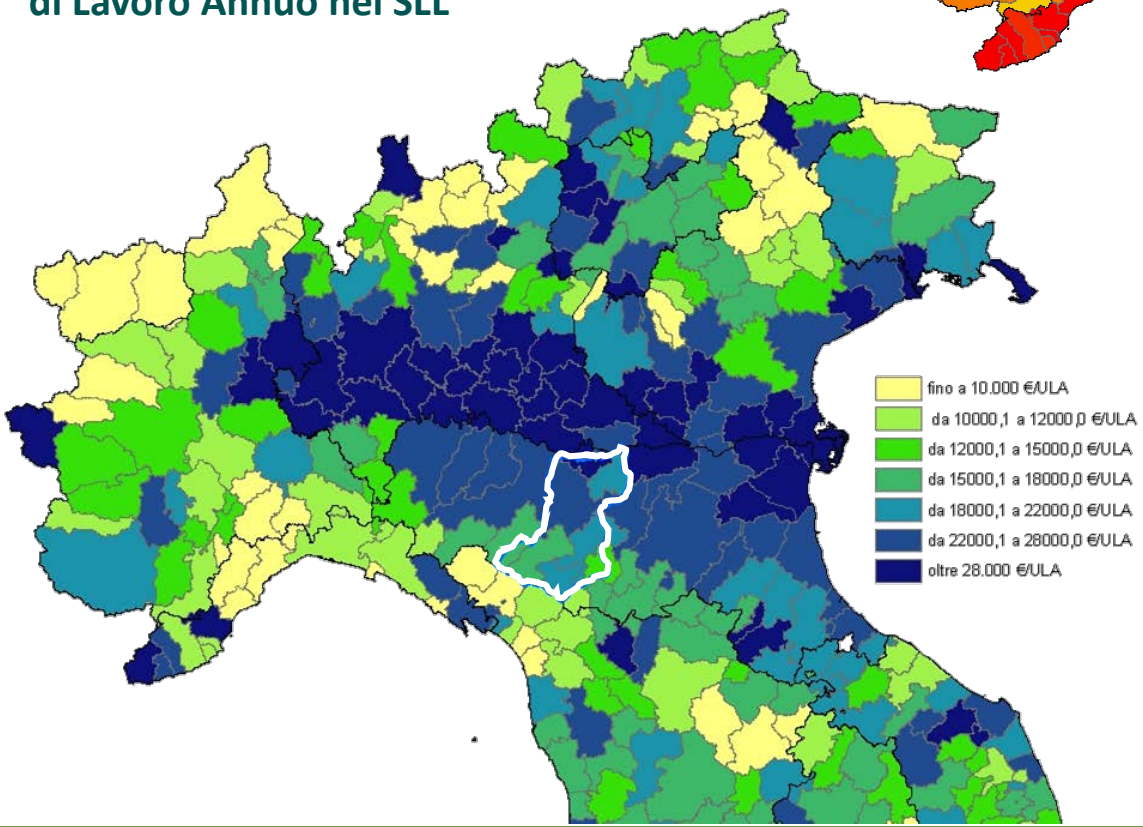
Nella lunga stagione di crisi e stagnazione dell'economia aperta nel 2008, l'agricoltura ha esercitato un importante **ruolo anticiclico**, rafforzato per l'agricoltura dell'Emilia Romagna che è passata da una forte diminuzione del valore aggiunto dal 2000 a 2007 a una crescita di + 14,6% dal 2007 al 2011. Recupero consolidato negli anni più recenti quando il tasso di crescita della agricoltura regionale, pure contenuto, è stato di un ordine di grandezza superiore a quello nazionale.

LA CONSISTENZA DEL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO DEL CONSORZIO

Valore Aggiunto agricolo per ettaro di SAU nei Sistemi Locali del Lavoro



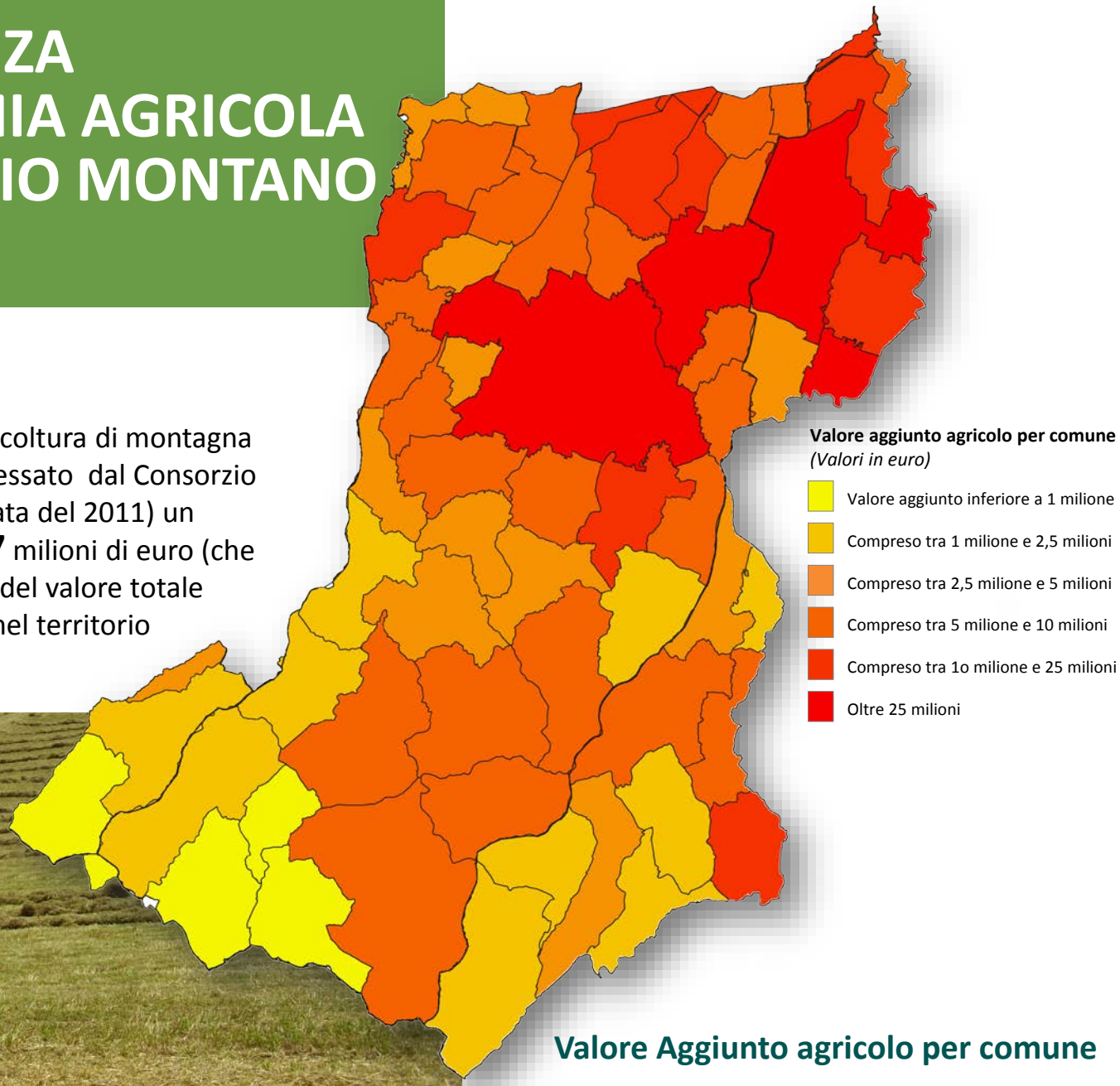
Valore Aggiunto agricolo prodotto per Unità di Lavoro Annuo nei SLL



In questo quadro regionale il territorio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si conferma per elevati valori di intensità colturale e di produttività del lavoro. Il Valore Aggiunto Agricolo del Comprensorio è stimato dalla ricerca in **545 milioni di Euro al 2011**, e può essere grossolanamente stimato in crescita sino a oltre 600 milioni al 2015.

LA CONSISTENZA DELL'ECONOMIA AGRICOLA NEL TERRITORIO MONTANO

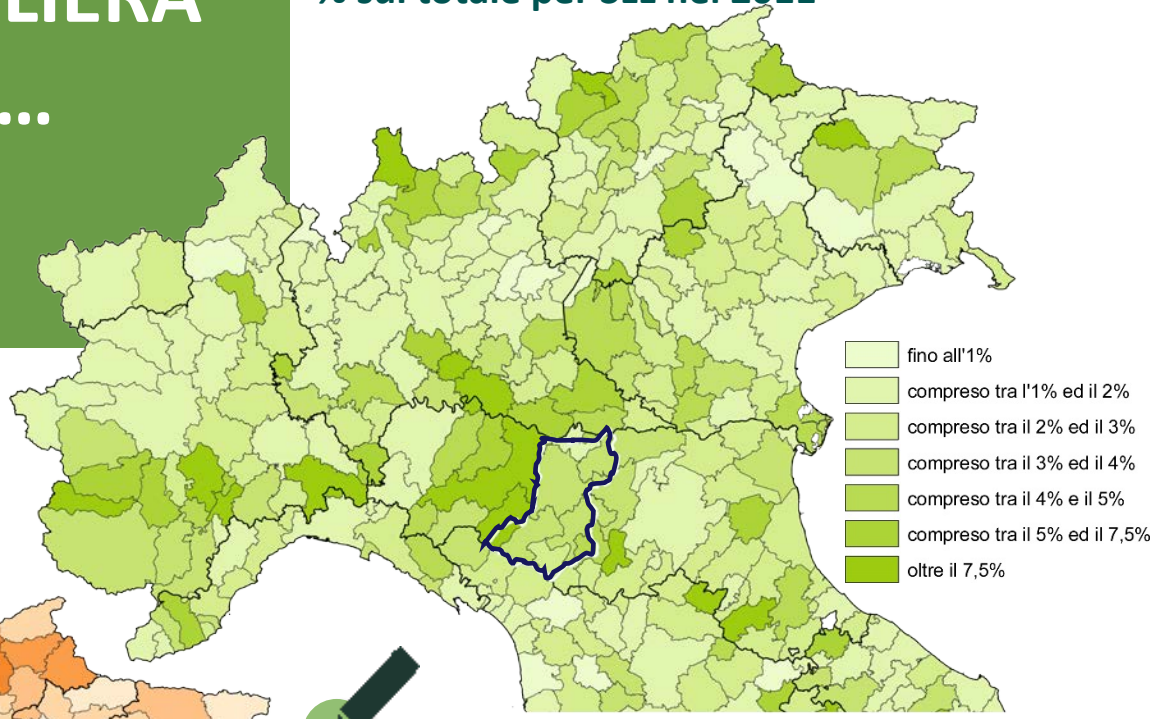
Si può stimare che l'agricoltura di montagna del Comprensorio interessato dal Consorzio produca (sempre alla data del 2011) un valore aggiunto di **90,7** milioni di euro (che rappresentano il 16,5% del valore totale dell'economia agricola nel territorio consortile).



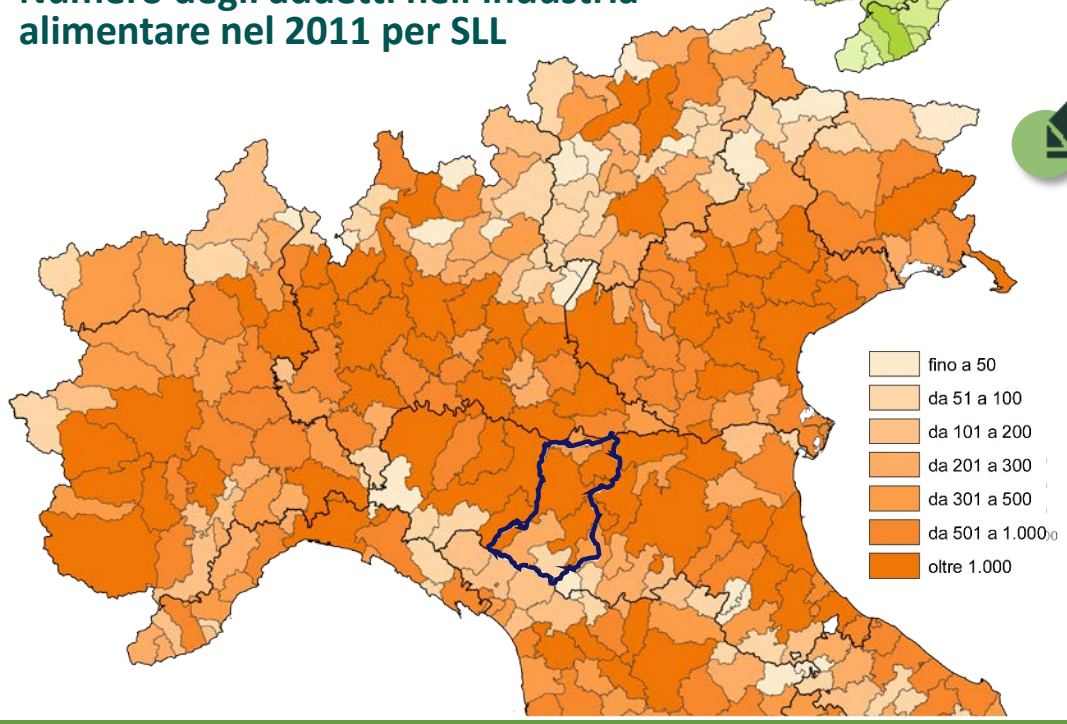
Valore Aggiunto agricolo per comune

IL VALORE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE…

Quota degli addetti nell'industria alimentare in % sul totale per SLL nel 2011



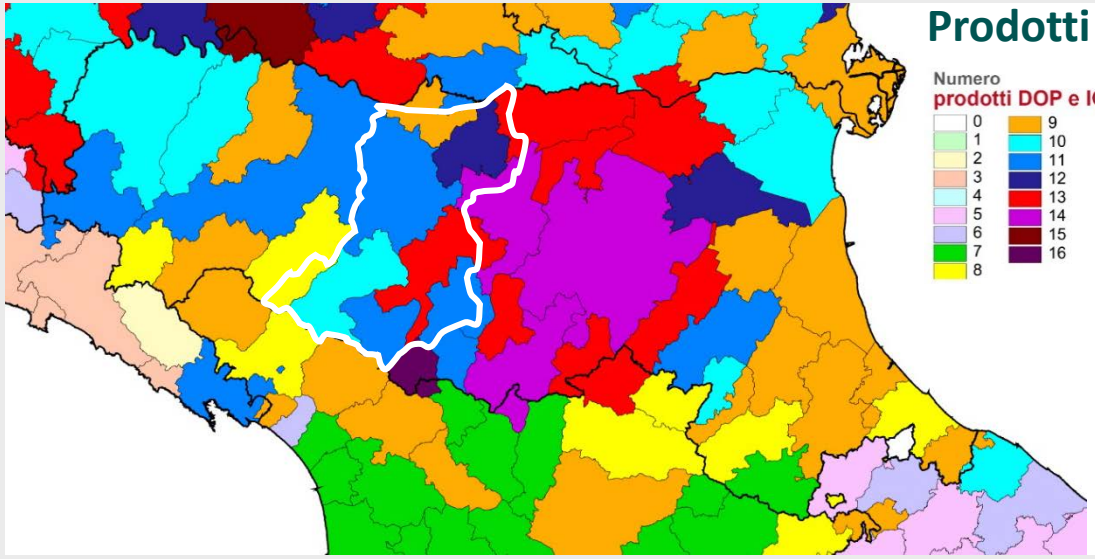
Numero degli addetti nell'industria alimentare nel 2011 per SLL



L'economia agricola della regione ha dato luogo ad una importante **filiera di agro-alimentare** la cui componente industriale produce un valore aggiunto di quasi 4 miliardi di euro collocandosi al secondo posto delle regioni italiane dopo la Lombardia.

Per il Consorzio il valore della **trasformazione alimentare** può essere stimato in circa **913 milioni** di euro: quasi due volte quello della produzione agricola. Una economia sorretta da una forte propensione all'*export*: le **esportazioni** alimentari del comprensorio possono essere stimate nell'ordine di **970 mio**.

…DELLA FILIERA DEL GUSTO…



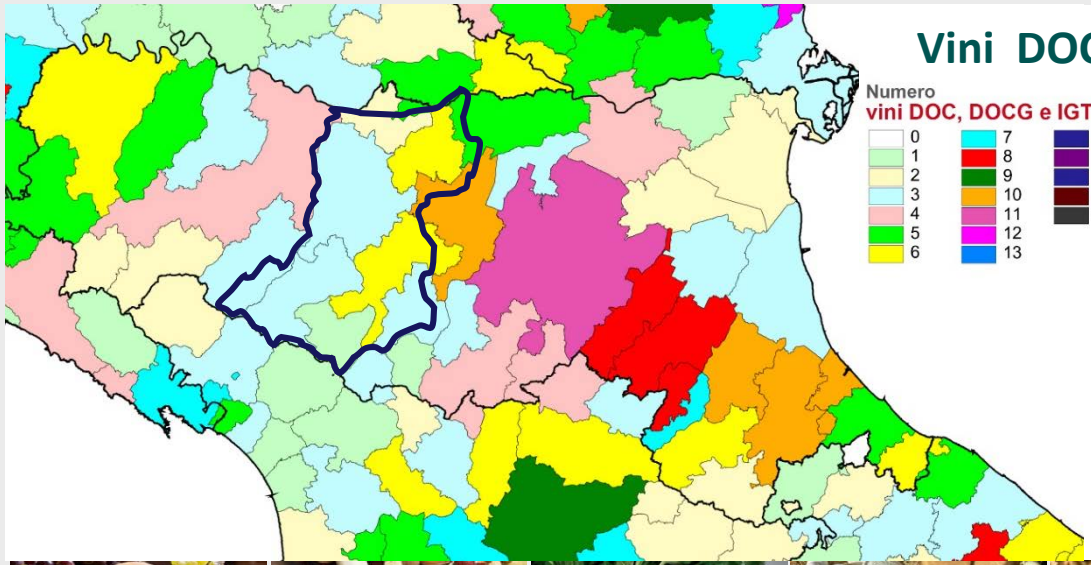
Prodotti tipici DOP e IGP

Numero prodotti DOP e IGP

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Prodotti tipici dell'area del Consorzio

Zampone di Modena IGP
Salame Cremona IGP
Salamini Italiani alla cacciatora DOP
Cotechino di Modena IGP
Mortadella Bologna IGP
Coppa di Parma DOP
Parmigiano Reggiano DOP
Aceto Balsamico tradizionale di Modena DOP
Coppia Ferrarese IGP
Amarene Brusche di Modena IGP
Asparago verde di Altedo IGP
Pera dell'Emilia Romagna IGP
Prosciutto di Modena DOP
Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP
Patata di Bologna DOP
Aceto Balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP
Prosciutto di Modena DOP
Prosciutto di Parma DOP
Zampone di Modena IG



Vini DOC, DOCG e IGT

Numero vini DOC, DOCG e IGT

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 25

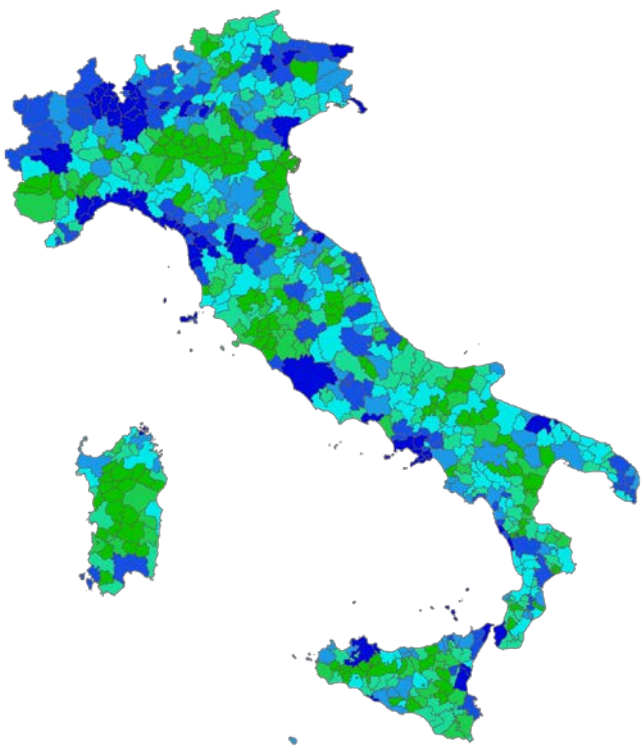
Vini dell'area del Consorzio

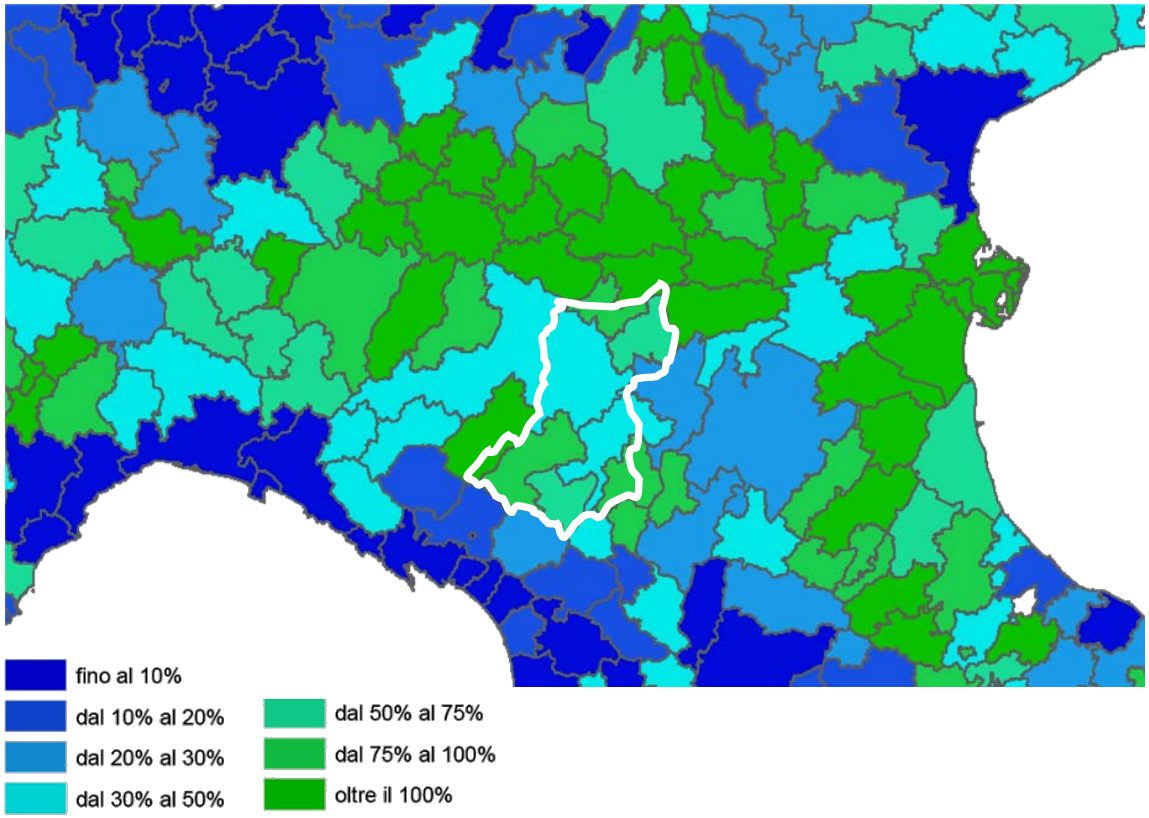
Lambrusco di Sorbara DOC
Lambrusco Salamino di Santa Croce DOC
Modena DOC
Emilia IGT
Reggiano DOC
Modena IGT
Colli Bolognesi DOC
Colli Bolognesi Classico-Pignoletto DOCG
Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC
Reno DOC
Colli di Scandiano e di Canossa DOC
Colli di Parma DOC
Fortara del Taro IGT

Una filiera di alta qualità. Nel comprensorio del Consorzio sono presenti **22 produzioni di qualità** certificate dai marchi, 13 come prodotti DOP e IGP e 9 come vini DOC e IGT, per di più il Consorzio presenta una piena sovrapposizione con l'ambito di tutela del più consolidato prodotto tipico italiano, quel **Parmigiano Reggiano**, il cui valore della produzione, rapportato al territorio del consorzio, avvicina il **mezzo miliardo di euro**.

…E DI UN NUOVO RAPPORTO CITTA' CAMPAGNA

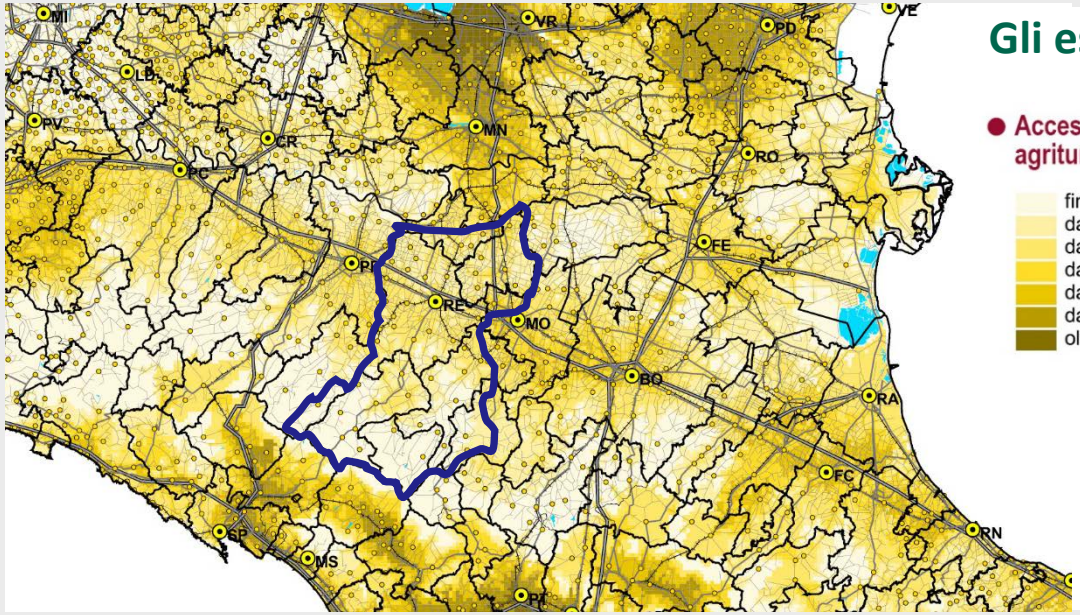
Quoziente tra produzione agricola standard e consumi alimentari





Integrazione nella filiera, ma anche integrazione tra **città e campagna**.
I consumi alimentari valgono per la regione Emilia Romagna quasi 12 miliardi di euro al 2010 (rispetto a una produzione agricola di meno di 4 miliardi) e per il comprensorio del Consorzio possono essere stimati nell'ordine di **2 miliardi** di euro. Un livello di consumi che giustifica non solo sostegno alle pratiche di filiera corta e produzione a kilometro zero ma una rinnovata attenzione ai temi della alimentazione (sanità e sostenibilità) sino a promuovere una vera e propria strategia alimentare (*food strategy*) delle città.

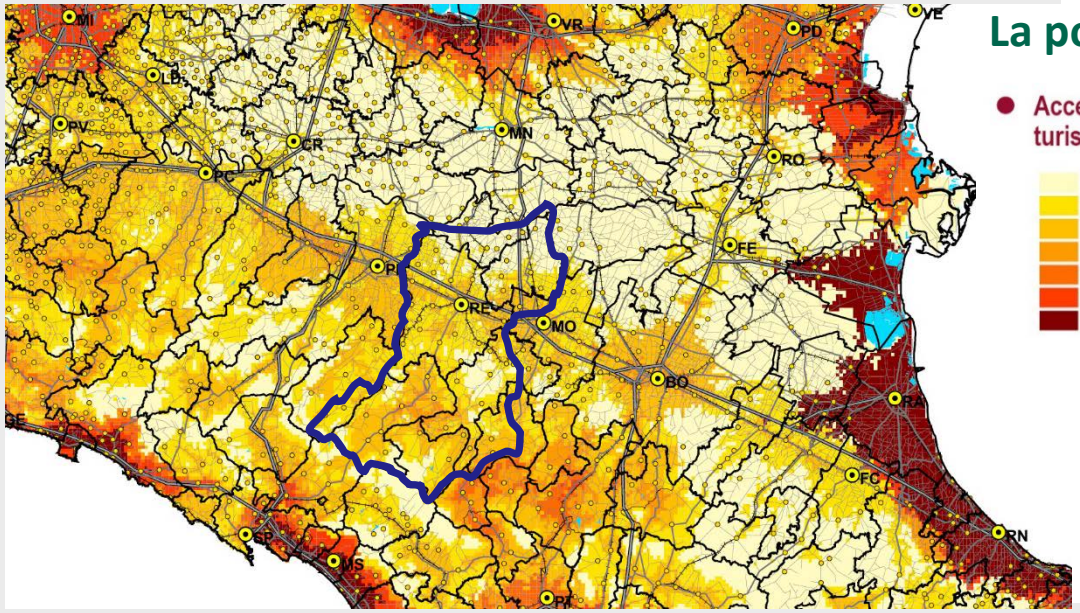
L'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE: OSPITALITA' E ACCOGLIENZA'



Gli esercizi agrituristici

- Accessibilità agli esercizi agrituristici al 2010 - tempo 30'

fino a 5 agriturismi
da 6 a 10 agriturismi
da 11 a 20 agriturismi
da 21 a 30 agriturismi
da 31 a 50 agriturismi
da 51 a 100 agriturismi
oltre 100 agriturismi



La popolazione turistica

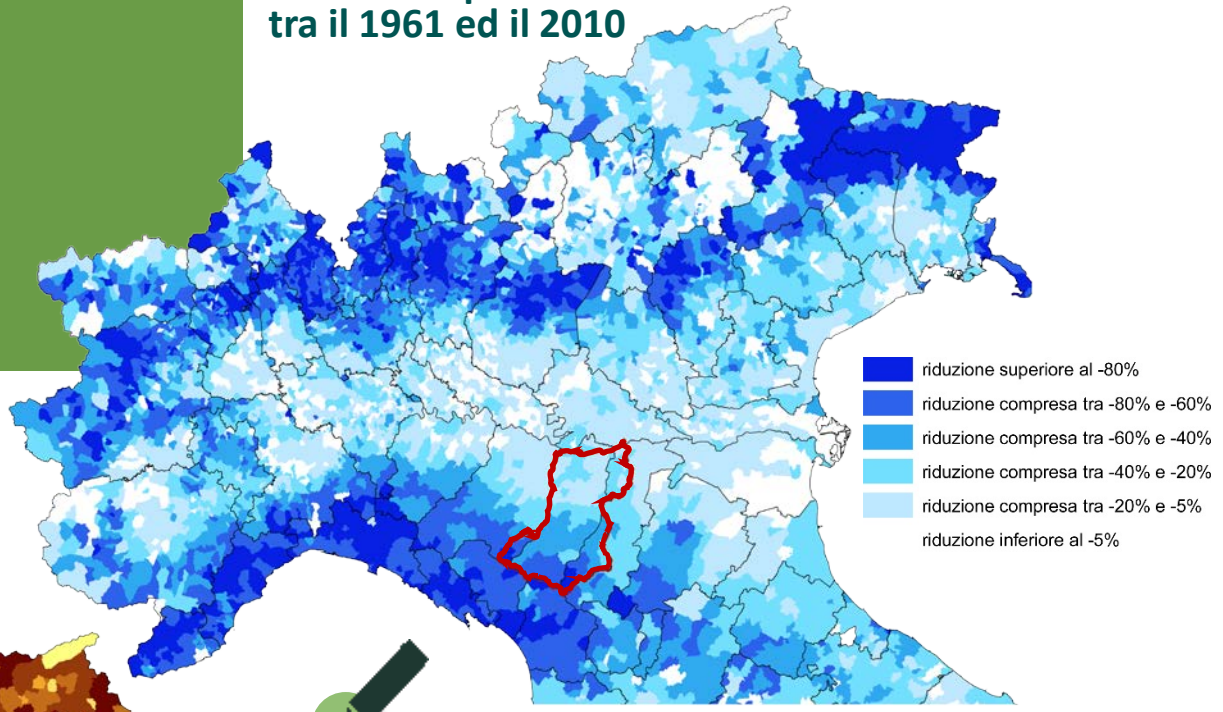
- Accessibilità della popolazione turistica al 2010 - tempo 30'

fino a 5.000
da 5.001 a 10.000
da 10.001 a 20.000
da 20.001 a 30.000
da 30.001 a 50.000
da 50.001 a 100.000
oltre 100.000

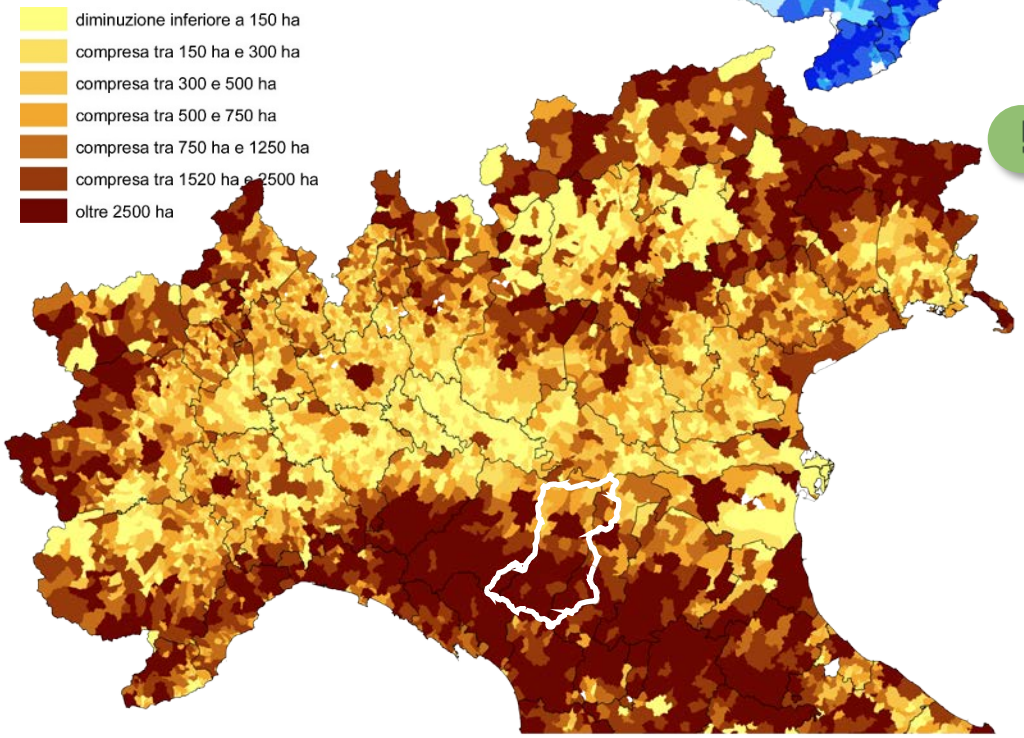
Tra i significati economici, sociali e civili di una agricoltura sempre più sofisticata, che produce non solo derrate alimentari ma sempre più offre servizi, va richiamata l'accoglienza rurale che si può stimare generi un valore aggiunto turistico dell'ordine di **3 milioni** di euro, l'1% circa di quello agricolo presentando ampi margini di miglioramento.

LA TENUTA DEL PRESIDIO…

Variazione percentuale della SAT su base comunale tra il 1961 ed il 2010



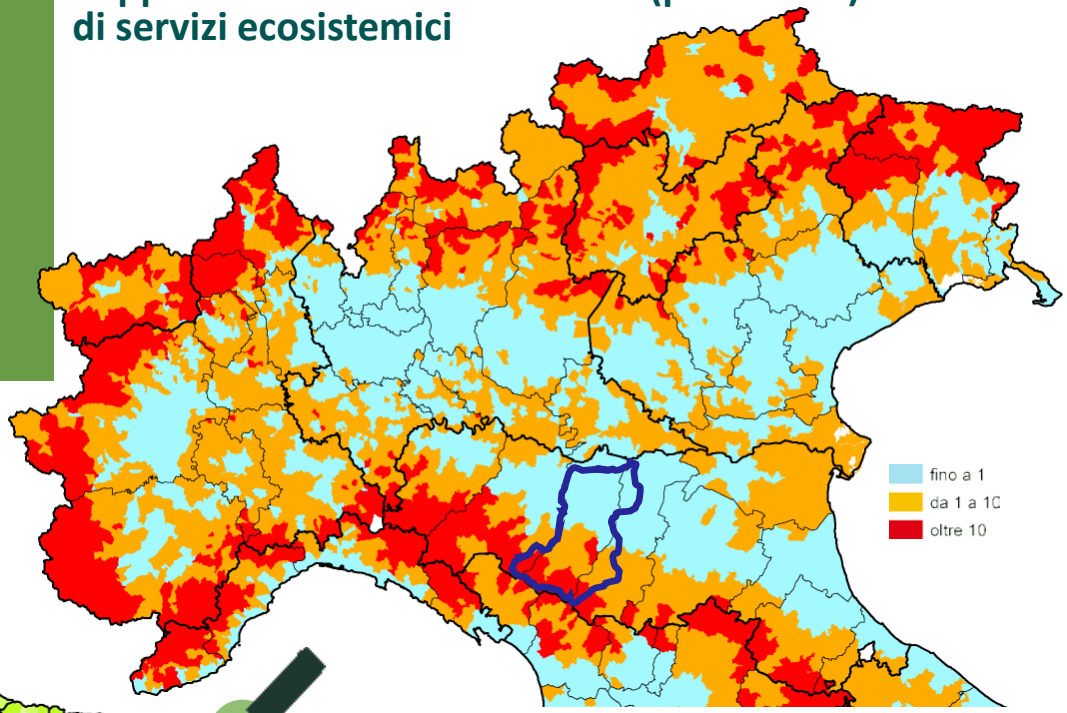
Valore assoluto in ettari della variazione di SAT su base comunale tra il 1961 ed il 2010



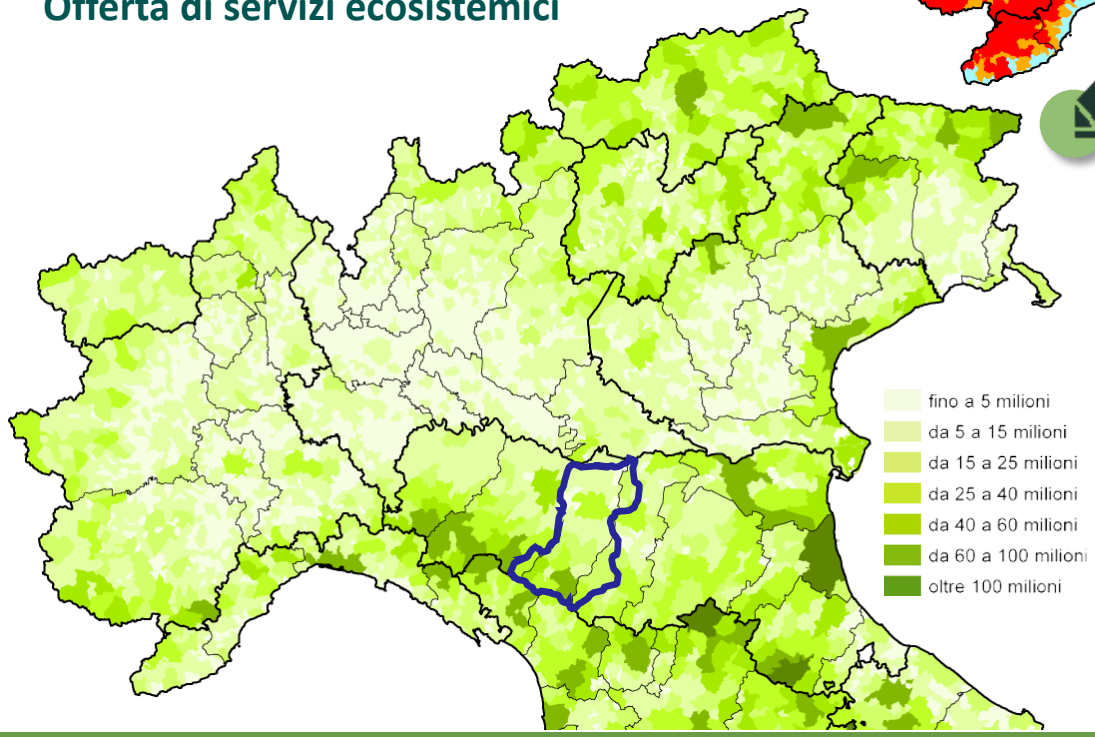
Negli ultimi 50 anni i censimenti agricoli hanno registrato nel territorio del Consorzio una "**perdita di controllo**" di territorio da parte delle aziende agricole dell'ordine **di 138mila Ha** con una riduzione del 40% con dinamiche simili a quelle registrate per l'intero territorio nazionale (- 35,6%) e per il Bacino del Po, (- 38%). Una valutazione sommaria del fenomeno porta a stimare che a questa riduzione corrisponda a un *deficit* di **370 mila giornate di lavoro** (il 10% circa dell'apporto di lavoro richiesto dalla gestione agricola del comprensorio). Un *deficit* di **manutenzione territoriale** che è all'origine di processi di degrado e di aumento della pericolosità e del rischio idrogeologico..

…E IL VALORE DELLA MANUTENZIONE

Rapporto tra offerta e domanda (potenziale) di servizi ecosistemici



Offerta di servizi ecosistemici



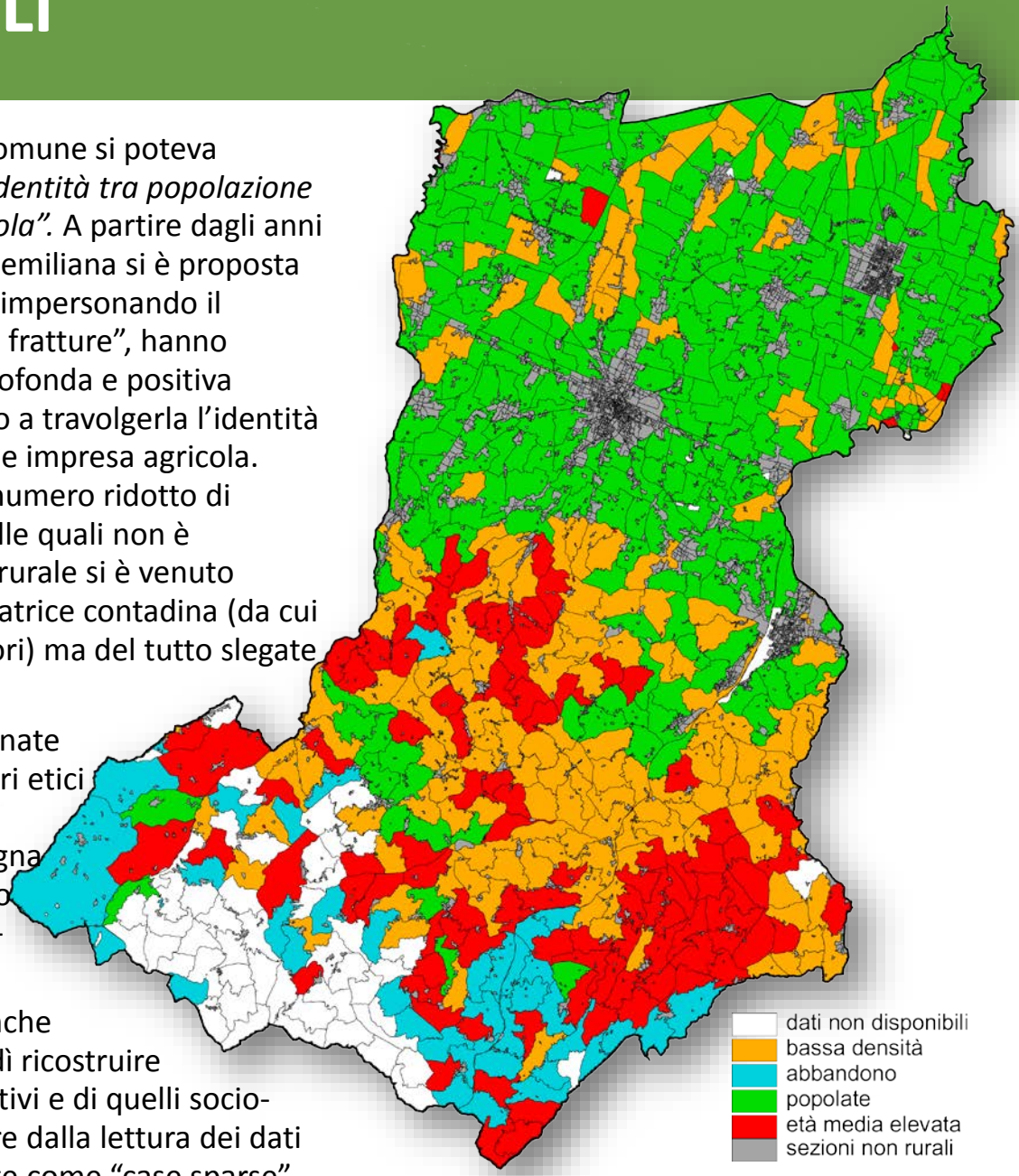
La attività di conduzione agricola assicura la produzione di beni pubblici: i **servizi eco-sistemici** quali la regimazione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di valori estetici e culturali, per limitarsi ai più evidenti, di cui una recente stima condotta per la Fondazione Montagne Italia porterebbe a stimare il valore per il comprensorio consortile in **1.057,7 milioni di euro**. Beni pubblici di cui l'attuale assetto istituzionale non fa emergere il valore ma che un nuovo contesto programmatico e normativo può consentire di trasformare in veri e propri Pagamenti Ecosistemici in favore delle aziende agricole o di altri soggetti collettivi.

I PAESAGGI SOCIALI

Negli anni di avvio della politica agricola comune si poteva affermare che *"……esiste una sostanziale identità tra popolazione rurale, famiglia contadina e impresa agricola".* A partire dagli anni '70 la matrice mezzadrile della agricoltura emiliana si è proposta come riserva di spiriti imprenditoriali che, impersonando il paradigma della "industrializzazione senza fratture", hanno determinato processi di trasformazione profonda e positiva dell'intera regione che hanno investito fino a travolgerla l'identità tra popolazione rurale, famiglia contadina e impresa agricola.
Le campagne sono oggi governate da un numero ridotto di aziende agricole, una parte importante delle quali non è riconducibile al modello contadino spazio rurale si è venuto popolando di nuovi soggetti: famiglie di matrice contadina (da cui hanno ereditato immobili o diritti edificatori) ma del tutto slegate dal rapporto con la produzione agricola.

Altre famiglie "non agricole" si sono avvicinate alla campagna, talvolta alla ricerca di valori etici ed ambientali, del mondo rurale ma più frequentemente proiettando nella campagna modelli "opulenti" di consumo dello spazio abitativo: bassa densità, abitazione mono-famigliare, ampia presenza di "verde".

Un quadro frammentato e differenziato anche territorialmente che la ricerca ha cercato dì ricostruire in una lettura unitaria dei caratteri insediativi e di quelli socio-economici del popolamento rurale a partire dalla lettura dei dati per le sezioni di censimento contraddistinte come "case sparse".

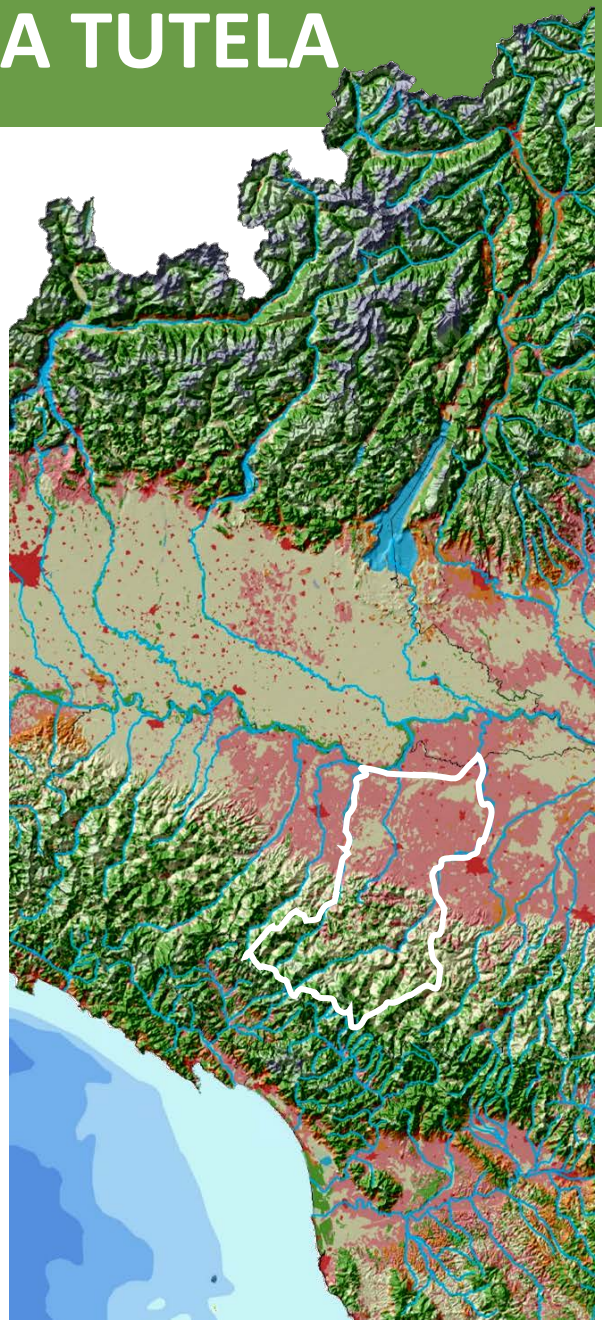


I VALORI TUTELATI E IL COSTO DELLA TUTELA

Il flusso di costi che l'attività del consorzio ripartisce ogni anno sulla platea contributiva agricola è dell'ordine di circa **9,5 milioni di €** che rappresentano l'1,7% del valore aggiunto agricolo e allo 0,6% del valore aggiunto dell'intera filiera agro-alimentare.

La perdita di valore che il venir meno della attività di Bonifica potrebbe determinare sulle produzioni vegetali realizzate su terreni non più irrigati o addirittura sommersi e, indirettamente, nei confronti delle produzioni animali e delle filiere di trasformazione, può essere stimata considerando che la bonifica interessa oggi una **superficie irrigua** di circa **120.000 ha** mentre le funzioni di scolo garantiscono oggi la coltivabilità di almeno **8.680 ha** di territori che altrimenti verrebbero frequentemente sommersi.

Il venir meno dell'irrigazione con il passaggio da colture irrigue a colture in seccagno fa stimare una riduzione del valore aggiunto dell'ordine di 121 milioni di euro e la sommersione dei suoli comporterebbe una perdita diretta di produzione cui corrisponde un valore aggiunto di 25 milioni di euro.

A questi **146 milioni** di euro anno di perdita di **valore aggiunto agricolo** si devono aggiungere gli effetti cumulativi prodotti sull'intera filiera di valorizzazione agro alimentare; effetti che possono essere stimati in **ulteriori 134 milioni** di euro di valore aggiunto della trasformazione alimentare.

Nel complesso il valore che il mantenimento della attività di bonifica assicura alla economia agro-alimentare del suo comprensorio può essere stimato in **280 milioni di euro** all'anno, che corrispondono a **15 volte** il costo del suo esercizio.